

## A fianco delle giovani leve

### Sostenere la formazione professionale è uno degli ingredienti di successo per i professionisti brillanti di domani



La formazione professionale è uno dei capisaldi della nostra economia. Attraverso essa convergono competenze, esperienze e innovazione che plasmano gli individui andando ad incrementare la professionalità e i virtuosismi di un sistema economico e sociale che genera benessere per tutti.

Aziende ed associazioni di categoria sono dunque in primo piano per lavorare – insieme agli altri attori in campo (istituti scolastici, autorità, famiglie) – al fine di strutturare i migliori percorsi per garantire il fiorire delle competenze dei giovani e non, che si inseriscono nel mondo del lavoro. Questo con una pluralità di visioni e l'aggiornamento continuo di programmi, esercitazioni e profili, proprio per stare al passo con i tempi, in un'epoca di grandi mutamenti tecnologici e sociali.

## **Imparare un mestiere e lavorare per un'azienda: un'occasione di crescita**

Al di là dei numeri sull'equilibrio tra domanda e offerta dei posti per il tirocinio, sul collocamento nelle aziende e sulla necessità di un maggior coinvolgimento dell'orientamento scolastico-professionale, a emergere in Ticino è spesso la formazione professionale vista – ancora e a torto – come di serie “B”, rispetto ad una carriera scolastica liceale ed universitaria. Non solo, all'interno dell'apprendistato talune professioni sono quasi sminuite. In realtà coloro che ottengono un AFC (attestato federale di capacità) e seguono poi una formazione professionale superiore, ottengono risultati concreti più facilmente rispetto a chi segue un percorso accademico, grazie all'esperienza pratica già acquisita. A cosa imputare i pregiudizi di fondo? Essi sono dovuti principalmente a due fattori:

- esiste ancora una scarsa conoscenza da parte delle famiglie sulle molteplici possibilità che si aprono con un tirocinio, e l'accesso, dopo un AFC alla maturità professionale e quindi ad una formazione accademica-professionale;
- vi è un'insufficiente valorizzazione dell'immagine di alcuni percorsi professionali. A torto, poiché le stesse professioni sono evolute in modo importante dal punto di vista IT e digitale.

## **Una maggior consapevolezza delle scelte**

In che modo correggere il tiro ed andare a sostenere sempre più la formazione? Sicuramente agendo su fronti diversi: con un migliore orientamento professionale, rafforzando le competenze tecniche e linguistiche dei giovani, ed andando ad informare in modo incisivo pubblici diversi sulle molteplici opportunità che si aprono alla fine della scuola dell'obbligo. Capovolgendo quindi l'immagine in bianco e nero di taluni percorsi. In questo senso la Cc-Ti è da sempre impegnata nel supporto fattivo alle associazioni di categoria e alle aziende per un aggiornamento costante, nonché un dialogo proattivo. Ma non solo: la Cc-Ti si impegna anche in consessi differenti e con progetti innovativi che permettono interazioni anche fra famiglia-economia-scuola, facendo da ponte fra due mondi.

## **Un esempio concreto: il progetto LIFT**

La transizione tra scuola dell'obbligo e formazione professionale è un passaggio molto delicato. Per aumentare le possibilità d'integrazione degli allievi nel mercato del lavoro, è nato LIFT. Si tratta di un percorso per i giovani di 3a e 4a media, che prevede stages nelle aziende. La Cc-Ti ha aderito con entusiasmo a questo progetto, sin dalla sua introduzione e fase pilota, risalente ormai al 2013. È così entrata a far parte del plenum direttivo, svolgendo il ruolo di trait d'union fra mondo del lavoro e scuola, coordinando la rete di aziende che si sono messe a disposizione per offrire un posto di stage e sostenendo il progetto con contatti e promozione dello stesso.

Andando poi ad indagare i risultati emersi dai percorsi scolastici e/o professionali di ragazzi che hanno concluso LIFT negli scorsi anni (fonte: Divisione della scuola – progetto LIFT

Ticino), si evidenzia come certamente la ripartizione dei giovani nei diversi curricula formativi al termine della scuola dell'obbligo varia da un anno all'altro. Ad accomunare invece i percorsi è la percentuale di coloro che al termine della scuola dell'obbligo hanno iniziato una formazione professionale, ben al di sopra del 50%. Utile evidenziare anche come il riscontro dell'inserimento in azienda con degli stages continuativi (su 12 settimane per 3 ore a settimana) rafforzi la motivazione e le competenze dei giovani, che si affacciano al mercato del lavoro con più forza. Interessante anche verificare quale sia lo spettro delle professioni che sono state scelte dai ragazzi del progetto LIFT, che variano dall'ambito del commercio al dettaglio, all'edilizia fino all'artigianato.

La formazione è uno strumento imprescindibile per garantire la prosperità ed il benessere della società e dell'economia. Il contatto fra il tessuto economico ticinese ed i giovani di scuole di diverso genere ed età è una missione su cui la Cc-Ti continuerà a profilarsi concretamente.

*Articolo apparso sul sito della Cc-Ti [www.cc-ti.ch](http://www.cc-ti.ch) il 10.4.2019  
(<https://www.cc-ti.ch/a-fianco-delle-giovani-leve/>)*